L’allarme di Mangiafico: “Tra Pizzuta ed Epipoli, un circuito clandestino di moto”. Pronto un esposto

Le strade della Pizzuta e viale Epipoli trasformate, nelle ore notturne, in un circuito clandestino per corse di moto. È la denuncia lanciata da Michele Mangiafico, leader del movimento politico Civico 4, che nelle ultime settimane ha raccolto decine di segnalazioni da parte di residenti della zona, preoccupati per un fenomeno che – secondo le testimonianze – sarebbe sempre più frequente e pericoloso.

Secondo quanto riferito da Mangiafico, grazie ai racconti dei cittadini è stato ricostruito quello che apparirebbe come un vero e proprio “tracciato” urbano, abitualmente utilizzato dai motociclisti nottetempo. Il percorso interesserebbe traversa La Pizzuta, l’area attorno al supermercato e alcune strade limitrofe, con un presunto punto di ritrovo individuato proprio nei pressi di via Monti.

Le corse si svolgerebbero tra l’una e le tre del mattino, quando il rombo dei motori e le forti accelerazioni interromperebbero il riposo dei residenti. “Abbiamo ricevuto segnalazioni gravi da più persone che ci hanno addirittura indicato su una mappa il percorso di questo presunto circuito cittadino. Si tratta di testimonianze numerose e concordanti che descrivono moto lanciate a velocità elevate lungo le strade del quartiere”, rivela Michele Mangiafico.

Non si tratterebbe soltanto di disturbo della quiete pubblica. Secondo Civico 4, alcuni episodi avrebbero già provocato incidenti con danni alle abitazioni della zona, circostanze che il movimento definisce “fatti oggettivi accertati” e che contribuiscono ad alimentare la preoccupazione dei residenti.

Mangiafico racconta di avere raccolto le segnalazioni anche

attraverso professionisti e cittadini che vivono nell’area interessata. E molte finiranno in uno dei consueti video social del movimento per denunciare pubblicamente il fenomeno. Da qui l’appello alle istituzioni ed alle forze dell’ordine affinché vengano predisposti controlli mirati nelle ore notturne. “Chiediamo una presenza sul territorio tra l’una e le tre del mattino – afferma – perché le segnalazioni sono ormai così numerose da far ritenere che il fenomeno sia reale e diffuso. L’abitudine di modificare i motocicli, farli correre a velocità spericolate e trasformare le strade cittadine in piste di gara sta diventando un problema serio per la sicurezza pubblica”.

Il leader di Civico 4 precisa che la denuncia non è collegata a un singolo episodio, ma si inserisce in un quadro più ampio costruito attraverso decine di testimonianze raccolte nelle ultime settimane. Per questo il movimento annuncia che, oltre alla denuncia pubblica, seguiranno anche iniziative formali.

“Come abbiamo sempre fatto – conclude Mangiafico – accompagneremo la comunicazione con gli atti ufficiali, allertando tutte le autorità competenti affinché possano intervenire. Metteremo inoltre a disposizione la mappa realizzata grazie alle testimonianze raccolte, perché anche il monitoraggio civico può contribuire a far emergere il problema e favorire l’adozione di controlli più efficaci”.

Civico 4 si prepara dunque a depositare un esposto, chiedendo verifiche e controlli nelle fasce orarie indicate dai residenti, con l’obiettivo di accertare l’effettiva esistenza delle presunte corse clandestine e restituire sicurezza e tranquillità agli abitanti della Pizzuta e di viale Epipoli.

Pride e polemiche, messaggio di Heather Parisi alla comunità LGBTQ+: “Con voi quando nessuno capiva”

La madrina del Siracusa Pride 2026, Heather Parisi, cantante e ballerina statunitense, risponde alle polemiche che la vedono protagonista di un dissenso da parte della comunità LGBTQ+ che non la considera adatta come testimonial, a causa di sue pregresse dichiarazioni alla stampa. “A chi dice che non ci sono, rispondo che ero lì quando nessuno guardava – dichiara la Parisi – . Per me, essere al Siracusa Pride non è un gesto, nè una sigla su un manifesto. È il proseguimento di un cammino che ho iniziato 53 anni fa, quando a 13 anni, arrivata da sola a San Francisco, la comunità LGBTQ+ mi ha preso per mano e mi ha insegnato che la diversità non si nasconde ma si abbraccia. E quando parlo di comunità, dico tutta la comunità senza distinzioni. Gay, lesbiche, trans. Per me è sempre stato così. E non lo dico oggi perché va di moda. Lo dico perché ho le cicatrici per dimostrarlo. Nel 1981, a 21 anni, cantavo “Chi è Vanessa la vamp?” Secondo voi, a chi parlava una ragazza di 21 anni, in un’Italia che nemmeno sapeva pronunciare la parola “trans”? Allora non c’erano like sui social e non c’erano passerelle facili. C’era solo il coraggio di salire su un palco e dire, senza urlarlo ma con i gesti: io ci sono anche per voi. E quando tornavo da quelle apparizioni, sapete cosa trovavo? Bacchettate. Sguardi che mi giudicavano. Parole che mi dicevano: “Non farlo, Heather”. Ma io l’ho fatto lo stesso. So che in questi giorni – continua la showgirl americana – si è parlato molto di me. E so che alcune mie parole, isolate dal contesto di una vita intera, hanno fatto discutere. Se qualcuno ha percepito distanza o incomprensione, mi dispiace. Perché non è mai stato il mio intento allontanare nessuno. E

voglio chiarire un punto, perché la sincerità è l'unica strada che conosco. La mia affermazione, per quanto forte, si limitava all'aspetto fisiologico. L'anima di una persona non ha nulla a che vedere con la sua biologia. Ma se c'è una cosa che ho imparato in 53 anni di cammino con questa comunità, è che il rispetto della diversità non si costruisce con le etichette. Si costruisce con gli sguardi, con i gesti, con la presenza. Ed io l'ho fatto per una vita intera con le mie opinioni, con i miei limiti, con la mia umanità. In anni in cui essere dalla parte di questa comunità non dava popolarità, non dava visibilità, non dava niente se non la gioia di essere quello che si è. E quella gioia, per me, è ancora tutto. La diversità non è un valore che si allunga o si accorcia a piacimento. Non è un vestito che si indossa per una sera e si toglie il giorno dopo. La diversità è un impegno. È un patto che si costruisce insieme anche quando non siamo d'accordo su tutto. E la diversità vera, passa attraverso il dialogo. Attraverso la tolleranza. Attraverso il confronto, anche quando è scomodo. Anche quando è difficile. Mai attraverso l'odio. Io vengo a Siracusa – conclude Heather Parisi – per festeggiare tutta la comunità LGBTQ+. Ogni persona. Ogni storia. Ogni identità. Senza eccezioni, senza esclusioni, senza distinguo. Sarò lì per abbracciare chiunque vorrà essere abbracciato. Per ballare con chi ha voglia di ballare. Per stringere la mano a chi ha camminato più a lungo di me. Senza distinzioni. Senza paura. Con amore".

Caso mercatino di Ortigia:salta il confronto in

commissione, polemiche sui gettoni di presenza

“Nulla di fatto” questa mattina in prima commissione consiliare, convocata dal presidente Luigi Cavarra per chiedere chiarimenti al dirigente e all’assessore alle Attività Produttive e Mobilità e Trasporti sull’organizzazione concessa agli organizzatori del Mercatino Arte e Tradizione di Ortigia, attualmente allestito in largo Aretusa e che rimarrà attivo fino al prossimo settembre.
Lo stesso Cavarra aveva espresso nei giorni scorsi, delle perplessità e presentato un’interrogazione con richiesta di accesso agli atti, sia per vederci chiaro riguardo alla concessione del suolo pubblico, sia per verificare che siano stati acquisiti tutti i pareri e le autorizzazioni previste dalla normativa vigente, anche in termini di tutela paesaggistica. L’anno scorso una richiesta di iniziativa più o meno analoga, ma per un lasso di tempo inferiore, fu “bocciata” dal Comune, che non aveva ritenuto opportuno, dopo la riqualificazione dell’area, che ospitasse questo tipo di eventi. Un’incongruenza secondo il presidente della prima commissione.
La riunione di questa mattina non ha prodotto alcuni risultato, essendo emersa la necessità di svolgere una seduta congiunta con la terza commissione, viste le diverse competenze da tenere in considerazione per l’approfondimento della vicenda. Alcuni consiglieri, componenti della commissione, hanno evidenziato a margine dell’incontro come fosse opportuno rinunciare al gettone di presenza, visto che il lavoro si è limitato alla constatazione della necessità di rinviare l’approfondimento. Entrando nel dettaglio, il consigliere del Pd Angelo Greco, come altri componenti della commissione, avrebbero subito fatto emergere la questione pregiudiziale. Il presidente Cavarra avrebbe pertanto ritirato il punto da lui proposto perché fuori competenza. Diversi

consiglieri hanno infine espressamente rinunciato al gettone di presenza ritenendo che la partecipazione ad una seduta convocata su una materia non di competenza potesse configurare un possibile danno erariale. Accuse, durante la riunione, all'indirizzo del presidente, tacciato di fare un utilizzo personale e politico della commissione.

Istituto Rizza, scontro politico sull'ordinanza cautelare. Anche Scimonelli contro Giansiracusa

Non si arresta la polemica a Siracusa attorno alla vicenda dell'Istituto Rizza, dopo le dichiarazioni del presidente del Libero Consorzio, Michelangelo Giansiracusa, sull'ordinanza emessa dal Consiglio di Giustizia Amministrativa. Ivan Scimonelli (Insieme) contestato l'interpretazione fornita dal presidente e invita ad una lettura più rigorosa del provvedimento giudiziario.
Al centro della disputa c'è l'ordinanza con cui il Consiglio di Giustizia Amministrativa si è pronunciato in sede cautelare sulla deliberazione adottata il 23 dicembre 2025. Secondo Scimonelli, il Collegio ha semplicemente valutato, in questa fase processuale preliminare, "la sussistenza del fumus delle censure e il bilanciamento degli interessi coinvolti", scegliendo di non sospendere gli effetti della delibera. La decisione nel merito della controversia, viene sottolineato, rimane ancora da assumere.
"Appare quantomeno prematuro rappresentare tale provvedimento come una definitiva conferma della correttezza dell'intera

azione amministrativa posta in essere”, si legge nella nota. Il consigliere critica apertamente l’utilizzo comunicativo del provvedimento cautelare, sostenendo che “trasformare una decisione cautelare in una sorta di certificazione politica dell’operato amministrativo rischia di confondere il piano giudiziario con quello politico”.
Nel mirino finisce anche il tono adottato nelle comunicazioni istituzionali. “Da un Presidente del Libero Consorzio mi sarei aspettato maggiore sobrietà istituzionale e meno enfasi mediatica”. Scimonelli ricorda che il compito di chi governa non sarebbe “celebrare risultati parziali, ma lavorare per ricomporre i conflitti, ricostruire fiducia e offrire risposte concrete ai cittadini”, e sottolinea come la vicenda abbia già generato “confronto, preoccupazioni e divisioni all’interno della comunità scolastica e cittadina”.
Tutto il gruppo consiliare Insieme invita il presidente del Libero Consorzio “a una gestione più responsabile di una vicenda che coinvolge un’intera comunità”.

Solarino. Abbandona un divano, Spada: “Denunciato l’ennesimo ‘fituso'”

Il sindaco di Solarino, Tiziano Spada lo definisce “l’ennesimo fituso”, un chiaro giudizio nei confronti del cittadino “immortalato” dal sistema di videosorveglianza posizionato nei pressi del cimitero comunale, dove l’uomo ha abbandonato un divano. La Polizia Municipale ha così potuto identificarlo, sequestrare il mezzo utilizzato per il trasporto del rifiuto ingombrante e denunciare il conducente alla Procura della Repubblica di Siracusa.

“Abbiamo beccato l’ennesimo ‘fituso’ che ha pensato bene di scaricare un divano nel parcheggio del cimitero comunale – aggiunge il sindaco Tiziano Spada -. Qualcuno ancora non ha capito che abbandonare i rifiuti è un reato, per questo abbiamo subito provveduto a denunciare il responsabile, a cui sicuramente sarà comminata una multa salata che ripagherà, almeno in parte, l’inquinamento che è stato perpetrato sul nostro territorio”.

Caso Tony Drago, Scerra (M5s): “Verità, no oblio. Avanti con la Commissione d’inchiesta”

“La storia di Tony Drago continua a chiedere verità e non possiamo permettere che cada nell’oblio. E non a caso, nelle settimane scorse, ho proposto di istituire una commissione parlamentare d’inchiesta che possa approfondire una vicenda che, a distanza di dodici anni, continua a lasciare troppe domande aperte. Adesso, con la presentazione alla Camera dei Deputati del libro Morire di Naia, parte un ulteriore richiamo alla responsabilità delle Istituzioni”. Lo dice il parlamentare del Movimento 5 Stelle Filippo Scerra, al termine della presentazione del volume scritto dai giornalisti Marta Silvestre e Andrea Turco.
“Si avverte la necessità di dare risposta alla richiesta di verità che arriva dalla famiglia, dal Comitato e da un’intera comunità. È un impegno che intendo mantenere con determinazione. Credo fermamente che anche per Tony Drago il Parlamento possa e debba fare la sua parte”, aggiunge Scerra

citando in apertura della conferenza stampa alle Camera anche il caso di Lele Scieri.
“L’intervento dell’avvocato della famiglia Drago, Dario Riccioli, ha fatto emergere elementi chiari dai quali la Commissione d’inchiesta dovrà ripartire una volta insediata”, aggiunge Scerra. “I contributi degli autori del libro ‘Morire di Naia’, Marta Silvestre e Andrea Turco, che ringrazio per il prezioso lavoro, sono stati toccanti nella descrizione di Tony e del suo percorso di vita, come anche nell’averci fatto riflettere sul fatto che la trasparenza, la tutela delle persone e l’accertamento della verità siano parte integrante della credibilità delle istituzioni democratiche, soprattutto in questo delicato momento storico in cui si parla di riarmo e di contingenti militari”, aggiunge Scerra.
“Quanto ho ascoltato e letto mi conferma che questa battaglia è da portare avanti con il massimo della determinazione. Anche le altre forze politiche ci sono, con il senatore Nicita che ha depositato analoga proposta al Senato e con l’onorevole Cannata che è disponibile a collaborare. Andiamo avanti compatti”.

Archivio Storico del Comune di Avola, venerdì la cerimonia di inaugurazione

Si terrà Venerdì 10 luglio, alle 18, la cerimonia ufficiale di presentazione e inaugurazione dell’Archivio Storico del Comune di Avola. L’evento segna la restituzione alla comunità di un patrimonio documentario di rilievo, aprendo una nuova stagione di accessibilità, studio e fruizione pubblica. L’importante intervento di riordinamento, inventariazione e valorizzazione

conclusosi lo scorso anno, che ha interessato ben 28 metri lineari di documentazione, è stato realizzato grazie al fondamentale sostegno della Direzione Generale Archivi del Ministero della Cultura. I lavori, condotti dall'archivista Vanessa Leonardi, hanno ricevuto il parere favorevole e il supporto della Soprintendenza Archivistica della Sicilia. Alla cerimonia prenderanno parte il Sindaco della Città di Avola On. Avv. Rossana Cannata, l'assessore alla Cultura dott.ssa Deborah Rossitto, l'On. Deputato Giovanni Luca Cannata, l'archivista Vanessa Leonardi. Relatrici le professoresse Concetta Damiani e Simona Inserra dell'Università di Catania.

Melilli, due incendi nella notte, la Polizia Locale denuncia il presunto responsabile

Un uomo è stato denunciato dalla Polizia Locale di Melilli al termine di una notte segnata da due incendi di origine dolosa che hanno richiesto l'intervento prolungato dei vigili del fuoco, del Corpo Forestale e del gruppo comunale di Protezione Civile. Secondo la ricostruzione degli agenti, l'uomo avrebbe appiccato le fiamme a un caseggiato rurale in stato di abbandono, dal quale il fuoco si sarebbe propagato alla vegetazione circostante. Un secondo rogo era stato appiccato più a valle. I due incendi distinti hanno tenuto impegnati i soccorritori per diverse ore, in un intervento reso complesso dalla vegetazione secca e dalle condizioni ambientali favorevoli alla propagazione delle fiamme.
Parallelamente alle operazioni di spegnimento, la Polizia

Locale ha avviato le indagini per risalire all'autore dei roghi. Grazie alle descrizioni fornite da alcuni testimoni presenti e al supporto di strumenti tecnologici, gli agenti sono riusciti a identificare il presunto responsabile in poche ore, procedendo quindi al suo deferimento all'Autorità Giudiziaria, che valuterà la sua posizione e gli eventuali profili di responsabilità penale.
Il sindaco di Melilli, Giuseppe Carta, ha espresso il proprio ringraziamento alle forze intervenute. "Oggi la comunità deve qualcosa in più a questi uomini e a queste donne che hanno evitato il peggio per il nostro paese", ha dichiarato il primo cittadino. "Conosciamo bene, purtroppo, i danni che può arrecare un incendio di queste proporzioni, per questo porgo un sentito ringraziamento ai vigili del fuoco, al corpo forestale, al gruppo di protezione civile comunale e agli agenti di polizia locale di Melilli, in grado di garantire la sicurezza della nostra comunità".

Pachino, autolavaggio sanzionato e poi denunciato per impiego di tre operai irregolari

Agenti del Commissariato di Polizia di Pachino nei giorni scorsi hanno effettuato un capillare servizio finalizzato al controllo delle condizioni di sicurezza e della regolarità sui luoghi di lavori di operai impiegati nei vari settori commerciali. Un autolavaggio è stato sanzionato e chiuso per aver impiegato tre lavoratori irregolari.
Ad un secondo controllo effettuato nei giorni successivi alla

chiusura, l’autolavaggio sanzionato, è stato trovato nuovamente aperto, ragion per cui il titolare è stato denunciato. Il controllo si innesta in un più ampio dispositivo operativo posto in essere in quel comune al fine di tutelare l’integrità fisica e la salute dei lavoratori e di chiunque operi all’interno di un’attività d’impresa e, in particolare, al contrasto del lavoro sommerso che priva, completamente, il lavoratore di tutele legali, assicurative e previdenziali.

Strada Provinciale 26 Pachino-Rosolini, Rosa: “Bonifica attesa da anni”

Intervento di bonifica sulla Strada Provinciale 26 Pachino–Rosolini, in contrada Benuini nel territorio di Noto, dove per anni si erano accumulati ingenti quantitativi di rifiuti di ogni genere, trasformando un importante asse viario della zona sud in una discarica abusiva diffusa. A darne comunicazione è Pietro Rosa, Vicepresidente del Libero Consorzio Comunale di Siracusa ed esponente di Grande Sicilia.

«Altro impegno assunto e mantenuto – dichiara Pietro Rosa – frutto di un lavoro di squadra che, dalla cabina di regia del Libero Consorzio, continua a trovare una sponda costruttiva e propositiva nel Comune di Noto, riuscendo a dare risposte concrete dopo anni di abbandono dell’area». L’operazione segue la recente bonifica della SP 4 e si inserisce nel piano di riqualificazione ambientale promosso dal Libero Consorzio Comunale di Siracusa, con particolare attenzione al comprensorio sud della provincia».

L’intervento è stato realizzato grazie alla sinergia operativa tra il Libero Consorzio Comunale di Siracusa e il Comune di Noto. Sul campo hanno operato Siracusa Risorse e la Polizia Provinciale, insieme alla Dusty per il Comune di Noto, consentendo la rimozione dei rifiuti abbandonati e la definitiva eliminazione della discarica abusiva.

«La bonifica della SP 26 – dichiara ancora Rosa – rappresenta un ulteriore tassello di un percorso che, con determinazione, stiamo portando avanti come Libero Consorzio Comunale di Siracusa in collaborazione con i Comuni, che indubbiamente necessitano di risorse economiche straordinarie per affrontare emergenze e disastri ambientali che da anni il nostro territorio si porta dietro. Ringrazio Sua Eccellenza il Prefetto Dott.ssa Chiara Armenia, sempre attenta e attiva per il nostro territorio, il Libero Consorzio Comunale di Siracusa insieme alla Siracusa Risorse e alla Polizia Provinciale, il Comune di Noto e la ditta Dusty per la riuscita dell’intervento e il lavoro di rete che nonostante le difficoltà continuano a portare avanti».